

GAA
6500 Bellinzona 1

Mutazioni:
SEV casella postale 3000 Berna 6

Giornale del sindacato del personale dei trasporti

N. 6

31 marzo
2011
86.mo anno

contatto.sev

Tel. 091 825 01 15 - Fax 091 826 19 45 - E-mail: contatto@sev-online.ch, Internet: www.sev-online.ch

IPad, fine settimana e coltellini svizzeri offerti a tutti e a tutte coloro che reclutano nuovi membri SEV nel quadro della campagna 11-11-11 Memberstars



Reclutamento: tutto quanto c'è da sapere sul concorso a pag.2

Azione di reclutamento sino all'11.11.11

Per le star del reclutamento

Trova 11 nuovi membri SEV entro l'11.11.11 e vinci il nostro superpremio!

Al SEV sono sempre stati i membri a reclutare nuovi membri. La nuova campagna di reclutamento ha quindi ripreso volentieri questo principio.

Oltre ai 50 franchi del premio «normale» di reclutamento, l'11.11.11 consegneremo alle nostre «Memberstars» i nostri superpremi: chi avrà reclutato da inizio anno 3 nuovi membri, riceverà un coltellino tascabile dalle innumerevoli funzioni, il Wenger Ranger Touring 174 (oppure buoni d'acquisto per 80 franchi).

Chi invece avrà reclutato 7 nuovi membri, riceverà una Smartbox «Alberghi incantevoli», per un pernottamento per due persone in un hotel a

	+1 CHF 50.-	+2 CHF 100.-	+3 CHF 150.-	
+4 CHF 200.-	+5 CHF 250.-	+6 CHF 300.-	+7 CHF 350.-	
+8 CHF 400.-	+9 CHF 450.-	+10 CHF 500.-	+11 CHF 550.-	

scelta tra numerose possibilità. «Memberstars» saranno coloro che avranno reclutato 11 nuovi membri.



Il premio per tre nuovi membri: il coltellino multiuso Wenger Ranger Touring 174.

A loro verrà consegnato il nuovissimo I-Pad 2 (oppure a scelta buoni viaggio per 600 franchi).



Per il reclutamento di sette nuovi membri SEV: una Smartbox «Alberghi incantevoli».

La festa di premiazione avrà luogo al termine dell'azione, fissata proprio per l'11.11.11!



Il superpremio per le star del reclutamento: l'Apple I-Pad 2 (o buoni di viaggio per 600 franchi).

LA STAR 2009: MAX HODEL

«Basta voler reclutare!» Questo è il motto del nostro miglior reclutatore del 2009, che ha sempre ribadito l'importanza di aver un sindacato forte per disporre di buone condizioni di lavoro.



LA STAR 2010: FERRUCCIO NOTO

«Il nostro comitato sezione vuole essere vicino alle colleghe e ai colleghi. Apprezzano e realizzano molto in fretta che è l'unione a fare la forza.»



Aderire al SEV conviene, poiché offre molto per una quota modesta!

- Il SEV lotta per migliori condizioni d'impiego e di lavoro.
- Il SEV negozia contratti collettivi di lavoro.
- Il SEV ti assiste in caso di problemi sul posto di lavoro.
- Il SEV ti offre la sua protezione giuridica.
- Il SEV sostiene le tue rivendicazioni sul piano politico.
- Nel SEV incontri molte persone che la pensano come te.
- Nel SEV puoi anche impegnarti.
- Il SEV ti offre diverse possibilità di vacanze a buon mercato.
- Il SEV favorisce il tuo sviluppo personale, offrendo corsi di formazione specialistici e mirati alla tua professione.
- Il SEV ti informa tramite il giornale *contatto.sev* e internet su www.sev-online.ch.
- Il SEV ti aiuta in caso di necessità con prestiti e crediti.
- Il SEV riduce il costo della vita, offrendo assicurazioni a miglior mercato: protezione giuridica privata, complementari di malattia, 3° pilastro.

Le regole dell'azione 11.11.11:

- 1 La partecipazione all'azione 11.11.11 è aperta a tutti i membri SEV, salvo che per il personale professionista SEV.
- 2 Questa azione si estende ai reclutamenti avvenuti tra il 1° gennaio 2011 e l'11 novembre 2011.
- 3 Il segretariato centrale SEV chiuderà il conteggio per ogni reclutatore l'11 novembre 2011. I reclutatori interessati riceveranno una lettera per il ritiro del meritato premio. I premi non possono essere cumulati.
- 4 Saranno rimessi i premi seguenti:
Tre nuovi membri = un coltellino multiuso del valore di 80 franchi oppure buoni d'acquisto Coop del valore di 50 franchi.
Sette membri reclutati = 1 pernottamento di due persone (smartbox alberghi incantevoli) del valore di 200 franchi.
Reclutamento di undici membri = 1 I-Pad 2 o un buono in un'agenzia di viaggio del valore di 600 franchi.
- 5 Verranno organizzate tre premiazioni con un aperitivo a Berna, Losanna e Zurigo.



Voglio aderire al SEV, ricevendo così anche l'abbonamento a *contatto.sev*.

Accetto anche gli statuti e i regolamenti SEV vigenti.

Cognome/Nome :

Via:

NAP/Località :

Telefono (professionale):

Telefono (privato):

Data

Firma:

Reclutato da:

Cognome/Nome:

Via:

NAP/Località:

Telefono:

No conto /IBAN:

Ci permetteremo di contattarti per ulteriori informazioni! Grazie per il tuo interesse!

Inviare il taloncino a: Segretariato centrale SEV, Steinerstrasse 35, casella postale, 3000 Berna 6, o per fax al 031 357 57 58

Intervista

«Sosteniamo il salario minimo». Appello di Daniel Lampart, capo economista dell'USS.

Pagine 6 e 7



Cassa pensione

Il 2010 ha permesso alle casse pensioni rendimenti più o meno all'altezza necessaria per assicurare una situazione stabile. Rispetto ad altre casse, Symova è al di sopra della media.

Pagina 4

Ritratto

Joëlle Biolley faceva parte del comitato di SEV-Gata. Testimonianza.

Pagina 20



Il successo delle FFS è merito del personale

Premio meritato

Il SEV ha chiesto ed ottenuto di aumentare di 500 franchi il premio di 550 franchi concesso a gennaio per il 2011.

Questa partecipazione all'utile regi-

strato dalle ferrovie è strameritata. Da anni il personale deve far fronte a continui aumenti di produttività, contribuire in modo marcato al risanamento della cassa pensioni, ha dovuto accettare un nuovo sistema che limita le evoluzioni salariali senza ot-

tenere nel 2011, per la seconda volta consecutiva, un aumento reale di stipendio. Nonostante tutto ciò, garantisce giorno per giorno il perfetto funzionamento del complesso sistema ferroviario.

pagina 4



Un impegno encomiabile per far funzionare il complesso sistema ferroviario, nonostante una soddisfazione ai minimi termini

EDITORIALE

« Salario minimo? Pensavo esistesse da tempo. »

È la reazione che si sente più spesso, quando si presentano i moduli per la raccolta firme per strada, o a conoscenti.

Chi risponde così, poi firma subito l'iniziativa, perché la richiesta di regolare a livello nazionale uno stipendio minimo, compreso il suo adeguamento all'inflazione, è subito condivisa.

« È una rivendicazione semplice da spiegare e che trova vasto sostegno. »

Peter Moor,
addetto stampa SEV

Sono poi in molti ad insorgere contro gli eccessi salariali all'altra estremità della scala. L'aprirsi del divario tra gli stipendi minimi e quelli massimi dà fastidio almeno quanto la constatazione che, ormai, un solo stipendio non basta più per assicurare una vita dignitosa, né tantomeno per crescere una famiglia.

Da oggi a sabato sono previste azioni in tutta la Svizzera per la raccolta di firme in favore dell'iniziativa sui salari minimi promossa dall'Unione sindacale svizzera. Vi parteciperà anche il SEV, in quanto questa rivendicazione tocca anche i suoi associati. Per raccogliere le 14 000 firme promesse dal SEV, occorrono i contributi e gli sforzi di tutti. E se stavolta siete impegnati, poco male. Le prossime assemblee, i vostri conoscenti e il primo maggio sono ottime occasioni per rifarvi.

ELEZIONI IN TICINO

Membri SEV e sindacalisti attivi in corsa per il Gran consiglio ticinese. E, nel caso di Matteo Pronzini (MPS), anche per il Consiglio di Stato. Lavoro e lotta contro le discriminazioni, al centro delle priorità. Gli altri nominativi sono: Saverio Lurati, (UNIA, presidente USS Ticino e Moesa e parlamentare uscente), Rezia Boggia (VPOD) e Françoise Gehring (SEV). I membri del SEV sono Marco Pina, Samuele Comandini e Ueli Zimmermann.

Alle pagine 14 e 15

Per FFS Cargo International

È l'ora dei negoziati



La più recente filiale delle FFS, FFS Cargo International, non dovrà solo affrontare il suo trasferimento nella nuova sede di Olten. Il 24 febbraio sono infatti iniziate anche le trattative per il nuovo CCL, chiamate a sciogliere nodi piuttosto intricati. La rivendicazione principale

del SEV è che i dipendenti di questa filiale, di proprietà di FFS Cargo al 75%, devono beneficiare di condizioni di lavoro analoghe a quelle degli altri dipendenti di Cargo e delle FFS. Le prime indicazioni ricevute dalla azienda non lasciano però ben sperare.

A pagina 8

IN BREVE

OFFICINE CHIASSO

I sindaci di Balerna, Besazio, Breggia, Castel San Pietro, Chiasso, Coldrerio, Ligornetto, Mendrisio, Meride, Morbio Inferiore, Novazzano, Riva San Vitale, Stabio, Vacallo e Brusino Arsizio hanno indirizzato una lettera al Consiglio di Stato, facendo presente le ipotesi di ridimensionamento dell'Officina FFS Cargo di Chiasso. Le misure di riduzione del personale, avanzate negli ultimi tempi, andrebbero a compromettere la realizzazione del Centro di competenze (progetto presentato dalla SUPSI). I municipi chiedono inoltre ai politici un forte impegno a breve termine e passi concreti nei confronti delle FFS «per ottenere maggiori informazioni e garanzie sulla strategia a lungo termine perseguita dall'azienda nei confronti della stazione ferroviaria di Chiasso». Questa lettera comune fa seguito a un incontro voluto e organizzato dal SEV, che intende prestare la massima attenzione sulle condizioni di lavoro dei dipendenti e sugli scenari delle FFS. Con questo passo il SEV ha anche fatto proprie le preoccupazioni dei dipendenti.

CESSOALPINO
ADDIO?

Gli ETR 470, che angustiano sin dalla loro messa in servizio i passeggeri che transitano sulla linea del Gottardo, potrebbero sparire a fine anno. Lo riporta la «Neue Zürcher Zeitung» del 24 marzo scorso, riferendo che i nuovi treni ETR 610 hanno finalmente ottenuto l'autorizzazione a circolare sul Gottardo utilizzando il dispositivo d'inclinazione, sai pure ad una velocità inferiore al previsto. Il ritardo verrà compensato percorrendo la galleria del Gottardo a 140 all'ora, anziché a 125. Questi treni verrebbero impiegati però per una sola relazione tra Basilea e Venezia, mentre per le altre si sta verificando l'opzione di ritornare a treni convenzionali, abbandonando gli ETR 470, che dovrebbero in ogni modo essere revisionati nel 2013.

Il personale riceve una partecipazione agli utili delle FFS

Il SEV raddoppia il premio

Ogni dipendente delle FFS riceverà un premio di 500 franchi quale partecipazione agli utili.

L'utile presentato dalle FFS il 30 marzo (dopo la chiusura redazionale di questo nume-

ro di *contatto.sev*) supera abbondantemente i 160 milioni posti dal Consiglio federale come obiettivo per il 2010. (*contatto.sev* tornerà nelle prossime edizioni sulla chiusura dei conti FFS).

Se le FFS vanno a gonfie vele, il suo personale è in una situazione poco invidiabile:



Il personale si è meritato un premio supplementare.

da anni deve versare contributi straordinari per il risanamento della cassa pensioni, da due anni gli vengono negati aumenti di stipendio a causa delle necessità finanziarie dell'azienda per recuperare i ritardi di manutenzione ed ha dovuto accettare un sistema salariale che frena le prospettive a medio termine. Ciononostante, continua a fornire prestazioni di punta, giorno e notte, con il caldo o con la tormenta, sette giorni su sette, per fare delle FFS la miglior ferrovia del mondo.

Premio raddoppiato

I sindacati della comunità di trattative hanno pertanto ritenuto che fosse giunto il momento di dare al personale un nuovo segnale di riconoscenza e hanno richiesto un premio di almeno 500 franchi, che avrebbe quasi raddoppiato il premio di 550 franchi ottenuto a fine anno.

Considerato anche il pessimo risultato dell'inchiesta

sulla soddisfazione del personale, le FFS hanno dovuto accogliere la richiesta, per dimostrare al personale che non viene considerato unicamente un fattore di costo.

L'apprezzamento vale più dei soldi

La soddisfazione del personale non può essere acquistata, ma il premio straordinario è per lo meno una forma di espressione della volontà di concretizzare gli intenti espressi dalla direzione dopo l'inchiesta sulla soddisfazione.

Occorrono però evidentemente anche altre misure, quali una moratoria nelle continue ristrutturazioni, nonché prove concrete di interesse per le preoccupazioni del personale. Rispetto e apprezzamento per collaboratrici e collaboratori possono essere dimostrati solo così.

pmo

www.sev-online.ch

Risultati 2010 nettamente al di sopra della media

Symova inizia con il passo giusto

Il 2010 ha permesso alle casse pensioni dei rendimenti più o meno all'altezza necessaria per assicurare una situazione stabile. Rispetto ad altre casse, la «giovane» Symova si situa al di sopra della media.

Con un rendimento di 4,82%, Symova ha molto ben iniziato il suo primo anno di vita, dal momento che questo risultato è chiaramente al di sopra della media. L'indice delle casse pensioni del Credit Suisse si situa al 3% e la cassa pensioni delle FFS raggiunge il 3,65%. Ciò

che colpisce, è che il primo semestre, ancora sotto il nome di Ascoop, ha segnato un rendimento inferiore all'1%. È il secondo semestre ad aver fatto la differenza. Secondo il direttore Urs Niklaus, questa la ragione della differenza: una bassa proporzione d'investimenti in valute e il tasso elevato di investimenti nello immobiliare.

Tasso di copertura del 92%

A fine 2010 il tasso di copertura generale per Symova ammontava al 92%, ma i valori sono diversi a dipendenza delle aziende, i cui dati per ora non sono ancora disponibili. Fanno parte di Symova sessantotto imprese di tra-

sporti pubblici e del turismo, che rappresenta in totale 6500 assicurati attivi e 3400 pensionati.

Necessario sostenere le imprese

Da quest'anno fanno stato dei nuovi principi per il calcolo della speranza di vita. Oggi un uomo di 65 anni può vivere ancora 18,93 anni. Nel 1985, in occasione dell'introduzione della previdenza professionale, un uomo di 65 anni poteva immaginare di vivere in media ancora 15,31 anni. Quando è stata introdotta l'AVS, nel 1948, questa cifra era di 12,89 anni. Le casse pensioni devono dunque versare le

rendite più a lungo con il medesimo capitale. Queste rendite devono dunque essere abbassate. Ragion per cui il consiglio di fondazione di Symova ha deciso una riduzione del tasso di conversione, che sarà applicato a tappe dal 2012 al 2016.

Il consiglio di fondazione raccomanda dunque alle imprese affiliate, come pure alle commissioni di previdenza, di prendere le misure necessarie al fine di ridurre il calo delle prestazioni indotto dall'abbassamento del tasso di conversione. È stato creato un gruppo di lavoro per sottoporre alle aziende una serie di possibili soluzioni.

pmo/frg

Il comitato ratifica il progetto di espansione

Il SEV sarà presente anche a Ginevra

Entro l'estate, il SEV avrà un segretariato regionale in più. Verrà infatti concretizzato il progetto di realizzare una sede a Ginevra.

Il SEV dispone di un importante potenziale nella città di Calvino. I trasporti pubblici della città intendono infatti creare a breve circa 200 nuovi posti di lavoro per far fronte all'estensione dell'offerta. Anche presso le FFS vi sono segnali di crescita a Ginevra, dove sono presenti anche altri sindacati. «Abbiamo quindi un sicuro potenziale di reclutamento, ma anche un'importante necessità di assistenza ai nostri membri», ha spiegato il presidente Giorgio Tuti alla riunione del comitato SEV.

Nei prossimi giorni si procederà alla pubblicazione della ricerca per un posto al 70-80%, da occupare possibilmente nel corso dei prossimi mesi. «Questo provvedimento andrà anche a sgravare il segretariato di Losanna» ha aggiunto Tuti, che ha tranquillizzato anche il comitato in merito ai costi aggiuntivi: da tempo il SEV non ha infatti occupato tutti i posti concessigli, per cui questa assunzione potrà svolgersi nell'ambito dei preventivi approvati.

Continuare la storia Tuti ha inoltre informato dell'intenzione di pubblicare l'ulteriore storia del SEV: «È dal 1969 che non pubblichiamo più nulla sulla nostra evoluzione». Allora il SEV aveva pubblicato un libro sui 50 anni del sindacato unitario.

La commissione direttiva ha pertanto preso contatto con uno storico che dovrebbe elaborare la storia del sindacato dal 19970 al 2010, per ottenere un volume di un centinaio di pagine, che dovrebbe essere pronto per il congresso 2013. pmo

IL COMITATO IN BREVE

Alla scadenza dei termini, il comitato ha ricevuto 22 proposte per il **congresso SEV del 24 maggio**, sulle quali il comitato prenderà posizione nel corso della sua seduta di aprile.

Il comitato ha espresso soddisfazione per la decisione definitiva del parlamento federale sul **risanamento della cassa pensioni FFS**.

L'importo deciso dalle camere verrà liberato alla scadenza del termine di Referendum. Le conseguenze sul grado di copertura e sul futuro della cassa pensioni potranno essere calcolate con precisione a quel momento.

L'incontro semestrale con **l'Unione dei trasporti pubblici** è stato caratterizzato dagli importanti cambiamenti al vertice presso l'associazione. In particolare, il passaggio di consegne tra il direttore uscente Peter Vollmer e il suo

successore Ueli Stüchelberger hanno frenato il trattamento di alcuni temi, tra i quali la richiesta del SEV sulle facilitazioni di viaggio.

Il comitato ha espresso preoccupazione per la **situazione nella manutenzione del materiale rotabile a Losanna**, dove le FFS non hanno saputo dare indicazioni chiare sulle possibili alternative per il personale in caso di chiusura. I 34 dipendenti hanno promosso una petizione, ma non si profila ancora alcuna soluzione. Vi sono ancora aziende che non hanno esposto gli **autocolanti contro le aggressioni nei confronti del personale nei veicoli**. Verrà promossa un'inchiesta per verificare l'applicazione delle disposizioni. Nemmeno le FFS hanno ad oggi accettato di informare i loro utenti sulla base legale. .

pmo

L'USS tratteggia nuovi scenari finanziari per l'AVS

Contributi sufficienti

Il finanziamento dell'AVS può essere garantito sino al 2025 senza aumenti di contributi, né diminuzioni di prestazioni. Lo afferma l'Unione sindacale svizzera in base a scenari fondati su ipotesi molto prudenti e sulle proiezioni demografiche ufficiali per i prossimi 15 anni.

La buona situazione finanziaria è la conseguenza della forte crescita della produttività, che ha quadru-

plicato i salari reali dal 1950, aumentando di conseguenza gli introiti dell'AVS. Questo finanziamento può essere ulteriormente consolidato applicando una politica valida sul mercato del lavoro (aumenti di salari, contenimento della disoccupazione) e sul piano sociale.

Sino ad oggi, le previsioni dell'USS sull'AVS sono sempre state molto più precise di quelle della Confederazione,

che da anni prevede disavanzi miliardari, mai verificatisi, per giustificare i tagli di prestazioni. L'USS chiede quindi al governo di cambiare impostazione e di rimborsare i 15 miliardi di debiti dell'AI nei confronti dell'AVS attingendo agli utili accumulati a seguito degli enormi errori nelle stesure dei preventivi.

Daniel Lampart, USS

IL COLORE DEI SOLDI

DI FABRIZIO FAZIOLI

CATASTROFISMO IRRESPONSABILE

Se facciamo un bilancio della politica della Confederazione sull'AVS non possiamo far altro che constatare un'insostenibile sequela di richieste di erosione e di suo parziale smantellamento, che il popolo per fortuna non ha mai accettato. Paul Rechsteiner, presidente dell'USS, tira oggi le somme della capacità previsionale del Consiglio federale assolutamente fallimentare. Il pessimismo del Governo e di certi ambienti dell'economia ha di fatto condizionato non poco il dibattito politico, convinti che l'AVS non avrebbe mai potuto reggere alla prova degli anni e soprattutto al progressivo invecchiamento della popolazione. Il terrorismo psicologico sulla socialità svizzera, considerata troppo generosa e ritenuta oramai prossima all'insolvenza, ha fatto breccia anche in altri ambiti della politica svizzera, ogni qualvolta insomma erano in gioco proposte o modifiche di legge che riguardassero le condizioni salariali dei lavoratori. Ci si accorge oggi che l'AVS poggia invece su solidissime basi finanziarie e che almeno fino al 2025 essa può essere comodamente finanziata senza alcuna riduzione delle prestazioni, né aumento dei contributi. A ragion veduta, gli scenari della Confederazione sono stati dunque grossolanamente sbagliati e senza nessuna relazione con la realtà dei fatti. È vero che la popolazione anziana nel frattempo è raddoppiata, raggiungendo 1,9 mio nel 2009. Se si pensa che nel 1948, anno dell'introduzione dell'AVS, c'erano 9 persone che lavoravano contro un pensionato, il confronto sembrerebbe oggi in effetti insostenibile. Nel frattempo però la base dei redditi si è notevolmente estesa raggiungendo ampie categorie che all'inizio erano completamente esenti. La ricchezza via via accumulata negli anni e nei decenni ha fatto indubbiamente il resto. È perlomeno singolare che esperti, consulenti e uffici della Confederazione non se ne siano accorti, cedendo invece alle pressioni di ambienti decisamente antisociali. Questo purtroppo non riguarda solo l'AVS. Il recente scandalo sulle previsioni sbagliate a proposito della riforma sull'imposizione delle aziende non fa che confermare questi timori. Il guaio è che certe manipolazioni politiche finiscono poi per pesare grosso sulla popolazione e sono in ogni caso in netto contrasto con i principi di un'amministrazione seria.





«Vogliamo che le giornate di mobilitazione del 31 marzo, del 1° aprile, del 2 aprile e del 1° Maggio siano dei momenti salienti della raccolta di firme.»

Daniel Lampart

Daniel Lampart, capo economista della Unione sindacale svizzera (USS)

Firmiamo e facciamo firmare l'iniziativa sui salari minimi

Giovedì 31 marzo, venerdì 1° aprile e sabato 2 aprile, il SEV organizza diverse azioni di raccolta firme per l'iniziativa popolare sui salari minimi, lanciata dall'USS lo scorso gennaio. Daniel Lampart spiega perché dobbiamo a tutti i costi firmare e fare firmare questa iniziativa.

contatto.sev: L'iniziativa è stata lanciata il 25 gennaio. Come si sta svolgendo la raccolta delle firme?

Daniel Lampart: Per ora l'eco è molto favorevole. I nostri sindacati ci dicono che questa è un'iniziativa che ha il vento in poppa. Certo, è troppo presto per trarre un bilancio o per fornire cifre sul numero di firme già raccolte. Vogliamo che le giornate di mobilitazione del 31 marzo, del 1° aprile, del 2 aprile e del 1° Maggio siano dei momenti salienti della raccolta di firme. Del resto lo slogan della festa del 1° Maggio di quest'anno è: «Stop al dumping! Salario minimo ora!».

Ci sono settori economici o regioni in cui l'iniziativa sta andando particolarmente bene?

La nostra rivendicazione in favore della tutela di tutti i bassi e medi salari grazie a salari minimi e a un salario minimo legale a livello nazionale, è ampiamente accettata ovunque. Ma è chiaro che coloro

«La nostra rivendicazione in favore della tutela di tutti i bassi e medi salari grazie a salari minimi e a un salario minimo legale a livello nazionale, è ampiamente accettata ovunque.»

che percepiscono salari bassi – per esempio nel settore della pulizia o degli impianti di risalita –

hanno un particolare interesse al successo dell'iniziativa.

In occasione della conferenza stampa dell'USS di inizio anno per lanciare l'iniziativa, hai citato uno studio americano, secondo cui un aumento dei salari minimi porta ad una maggiore occupazione...

Prima di lanciare questa iniziativa, abbiamo attentamente letto un centinaio di studi sul salario minimo. E abbiamo tratto due conclusioni: l'introduzione del salario minimo porta ad una distribuzione più equa del reddito da lavoro e non provoca effetti negativi sulla disoccupazione. Ma, effettivamente, una serie di studi sostengono che l'introduzione di un salario minimo porta ad un aumento del numero di posti di lavoro.

Ma come si spiega questo fenomeno? ?

Se guadagni di più, forse non hai bisogno di esercitare un secondo lavoro accessorio (pulitore di notte, venditore il sabato, ecc.), li-

berando così posti di lavoro di cui possono beneficiare quelle persone che non hanno un'occupazione. Questa è una possibile spiegazione. Ma ce n'è un'altra: l'introduzione di un salario minimo provocherebbe un calo della disoccupazione, poiché guadagnando di più il potere di acquisto delle persone è maggiore.

Ma chi pagherà gli aumenti salariali derivanti dall'iniziativa, se dovesse essere accettata?

Sempre sulla base delle centinaia di studi a cui abbiamo fatto riferimento, sono evidentemente i datori di lavoro a dovere passare alla cassa. Perché? Perché le aziende che hanno approfittato del dumping salariale, hanno realizzato consistenti margini finanziari. Con la nostra iniziativa, saranno costretti a ridurre i loro margini.

«L'introduzione di un salario minimo porterà necessariamente ad un maggiore controllo, come è stato fatto per le misure di accompagnamento degli Accordi Bilaterali.»

L'introduzione di un salario minimo non rischia di favorire il lavoro nero?

Molte persone, infatti, temono che se l'iniziativa fosse accolta, inciderebbe sullo aumento del lavoro nero. Ma l'introduzione di un salario minimo porterà necessariamente ad un maggiore

controllo, come è stato fatto per le misure di accompagnamento degli Accordi Bilaterali. È chiaro che senza l'introduzione di controlli, la nostra iniziativa non raggiungerà il suo obiettivo.

A chi spetta assicurare i controlli?

Nel quadro dei Contratti collettivi di lavoro (CCL), sono le commissioni paritetiche ad essere responsabili dell'attuazione di questi stessi contratti. Poiché l'iniziativa mira a rafforzare la presenza di CCL nella nostra economia, il ruolo delle commissioni paritetiche dovrà necessariamente essere rafforzato. Anche i cantoni avranno la responsabilità di garantire l'applicazione dei salari minimi, poiché il testo dell'iniziativa chiede che: «I cantoni designano

le autorità incaricate di vegliare all'applicazione del salario minimo legale».

Non vi è il pericolo che alcune aziende siano tentate dalla delocalizzazione?

Al contrario. Le aziende che hanno delocalizzato parte della loro produzione o che subappaltano, per esempio, le pulizie, troveranno più interessante dal profilo economico reintegrare questi settori, poiché non potran-

GIAPPONE

Abbiamo approfittato del nostro incontro con Daniel Lampart per chiedergli quali potrebbero essere le conseguenze economiche dei drammatici eventi che hanno recentemente sconvolto il Giappone, terza potenza economica mondiale. «Dal profilo umano quanto sta accadendo laggiù è orribile. Se ci fosse stato «solo» il terremoto e lo tsunami, direi che dal punto di vista economico, il Giappone avrebbe potuto risollevarsi abbastanza facilmente dopo questo doppio disastro naturale. La ricostruzione delle zone devastate del paese avrebbe dato una spinta all'economia interna del paese,

con una crescita lorda. Tanto più che i tassi di interesse sono rimasti relativamente bassi, ciò che avrebbe dato ai giapponesi la possibilità di finanziare la ricostruzione. Ma le conseguenze della tragedia nucleare non sono note. La radioattività rischia di ostacolare seriamente la ricostruzione. Sulla base delle informazioni che ho, posso dire che la ricostruzione delle infrastrutture del paese e i problemi economici si risolveranno molto più rapidamente rispetto ai drammi umani».

AC/frg

INTERVISTA



Keystone

«È chiaro che coloro che percepiscono salari bassi – per esempio nel settore della pulizia o degli impianti di risalita – hanno un particolare interesse nel successo dell'iniziativa».

Daniel Lampart

no più appaltare all'esterno questi lavori a prezzi di dumping.

Nel suo testo, l'iniziativa afferma che «la Confederazione può prevedere deroghe per determinati rapporti di lavoro». Quali sono queste eccezioni?

Nel quadro di una formazione durante il lavoro, si può immaginare che la persona non sia sufficientemente produttiva per pretendere di avere diritto al salario minimo. Si tratta di una deroga che, in definitiva, deve favorire soprattutto i lavoratori e le lavoratrici.

Un salario di 22 franchi all'ora a Zurigo o a Ginevra, non è sufficiente per vivere...

La maggior parte dei prodotti di consumo hanno lo stesso prezzo in tutta la Svizzera, penso in modo

particolare ai prodotti alimentari. Lo stesso discorso vale per le assicurazioni sociali. Ma, effettivamente, la vita è più cara nelle grandi città, soprattutto a causa del costo degli affitti. In queste città, i salari sono evidentemente più elevati. Proprio per questo il testo della nostra iniziativa specifica che: «I cantoni possono stabilire supplementi vincolanti al salario minimo legale».

Il testo dell'iniziativa afferma che il salario minimo sarà indicizzato regolarmente al livello dell'indice delle rendite AVS. Ma se questo indice dovesse sparire, cosa accadrà all'adattamento del salario minimo?

Se dovessimo essere confrontati con una richiesta di soppressione dell'indice mi-

sto, i sindacati farebbero di tutto per evitare un tale scenario. Fintanto che in Svizzera ci saranno sindacati, ci sarà anche l'indice misto (l'indice misto corrisponde alla media aritmetica dello indice dei prezzi al consumo e dell'indice dei salari

”L'introduzione di un salario minimo porta ad un aumento del numero di posti di lavoro.”

nominali. Questo indice serve a calcolare l'inflazione biennale delle rendite AVS, ndr).

L'introduzione di un salario minimo non rischia di frenare l'aumento dei salari medi?

Al contrario! L'iniziativa chiede che l'inserimento dei salari minimi nei CCL, venga incoraggiata. L'obiettivo è che tutti i salari bassi e medi siano protetti grazie

ai salari minimi; ciò che garantirà quindi anche i salari medi.

Un sì all'iniziativa potrebbe incidere sul numero di lavoratori poveri in Svizzera?

Si può essere working poor (lavoratore povero, ndr) quando si percepisce un salario basso e si vive da soli. Si può

anche essere un working poor, quando si percepisce uno stipendio medio e si ha a carico una famiglia con molti figli. Nel primo caso l'iniziativa avrà veramente un effetto concreto: la persona guadagnerà abbastanza per uscire dalla categoria dei lavoratori poveri. Per coloro che hanno sulle spalle il mantenimento di una famiglia, il fatto di guadagnare 22 franchi all'ora

non sarà sufficiente per uscire dalla categoria dei lavoratori poveri. Avranno sempre bisogno dell'aiuto dello Stato per poter beneficiare, per esempio delle riduzioni dei premi di cassa malati e degli affitti.

Alberto Cherubini/frg

È possibile scaricare i moduli della raccolta firme per l'iniziativa sul «salario minimo», direttamente dal sito del SEV:

www.sev-online.ch

Per applicare condizioni di lavoro analoghe in tutto il gruppo FFS

Partite le trattative per il CCL di FFS Cargo International

Nei prossimi mesi, la più recente filiale delle FFS, FFS Cargo International, non dovrà solo affrontare il suo trasferimento nella nuova sede di Olten. Il 24 febbraio sono iniziate anche le trattative per nuovo CCL, chiamate a sciogliere nodi piuttosto intricati.

Il calendario è stato definito, con le date di trattamento dei vari capitoli e le delegazioni dell'azienda e dei sindacati della comunità di trattativa si sono già incontrate due volte. Da parte del SEV, quest'ultima è composta da rappresentanti del segretariato e delle federazioni interessate.

Condizioni di lavoro analoghe

La rivendicazione principale del SEV è che i dipendenti di questa filiale, di proprietà di FFS Cargo al 75%, devono beneficiare di condizioni di lavoro analoghe a quelle degli altri dipendenti di Cargo e delle FFS, pur ammettendo che vi possano

essere disposizioni specifiche per il settore. Le prime indicazioni ricevute dalla azienda non lasciano però ben sperare, in quanto vanno ad intaccare il campo di applicazione del CCL, la flessibilità nella durata del lavoro, i margini nel sistema salariale e la sicurezza della sede di lavoro.

Coinvolgimento degli interessati
I membri del SEV toccati vengono naturalmente coinvolti nelle trattative, grazie al continuo contatto con i rappresentanti delle rispettive sottofederazioni e ad assemblee specifiche, che detteranno il ritmo delle trattative indicando gli auspici del personale. La pros-

sima è prevista martedì 5 aprile alle 14.30, al ristorante Elsässertor di Basilea. FFS Cargo International dovrà quindi dimostrare la sua validità su più fronti: quello commerciale e quello dei rapporti con le parti sociali.

Philipp Hadorn, segretario SEV, capo del team Cargo



Le sfide di FFS Cargo International non sono solo di carattere commerciale.

COMMENTO

FFS Cargo International è sottoposta a pressioni evidenti ed enormi. La sua nuova direzione è chiamata a portare il trasporto internazionale al pareggio dei conti. Solo il tempo ci dirà in che misura ciò è possibile. La ferrovia non beneficia infatti ancora delle stesse condizioni della strada, suo concorrente diretto. Se sui binari si delineano chiaramente le condizioni per la trasparenza dei costi, la strada continua a beneficiare di sovvenzioni indirette e a scaricare costi su terzi, come quelli ambientali e per la salute. Negli scorsi anni, i dipendenti di Cargo sono stati esposti a riorganizzazioni continue, che hanno lasciato il segno sulle persone, senza tuttavia ripercuotersi positivamente sui conti. Adesso, è fondamentale che ritrovino almeno un po' di stabilità nelle condizioni di impiego, perché per avere anche solo una minima possibilità di successo, quest'azienda ha bisogno di personale motivato.

Philipp Hadorn

Le FFS hanno pubblicato i nomi dei membri Cope eletti tacitamente

Congratulazioni e auguri!

Le elezioni delle commissioni del personale FFS hanno suscitato un buon interesse. Molte di esse hanno comunque potuto essere definite con un'elezione tacita, mentre per altre si dovrà ricorrere all'elezione. Ritorneremo nelle prossime edizioni su queste commissioni, mentre qui di seguito comunichiamo le commissioni definite che riguardano colleghe e colleghi della nostra regione.

Divisione Immobili e settori centrali

Cope divisione Immobili: Werner Burkhart, Effretikon; Rudolf Loosli, Zurigo (entrambi SEV).

Cope superficie Railclean Ticino: Michel Pestoni, Cadenazzo (Transfair).

Divisione Cargo

Presidenza: Alex Brunner, Muttenz (VSLF)
Superficie Sud: Thomas Giedemann, Bellinzona; Massimo Bertoloni, Mendrisio; Daniela Benzoni, Chiasso (tutti SEV).
Asset Management Ticino: Luciano Giumelli, Chiasso (SEV).

Divisione Infrastruttura

Superficie I-PJ (Progetti): Georges Stanescu, Losanna; Brigitte Aegerter, Olten; Giuseppe Lanini, Bellinzona (tutti SEV); 2 seggi vacanti.

Divisione viaggiatori

Divisione, SQM, Logistica e bagagli: Nick Krummenacher, Lucerna (SEV).
VM personale treno: Ralf Kessler, Olten; Ruedi

Baumann, S. Gallo; Nicole Mächler, Zurigo; Piergiorgio Paggi, Bellinzona (tutti SEV).
Vendita e servizi: Jean-Philippe Zufferey, Losanna (Transfair); Remo Tschannen, Berna; Ruth Schweizer, Uster; Clemens Cola, Uzwil (tutti SEV).
OP-ZF personale loc: Bernhard Imhof, Briga; Michel Roth, Ginevra; Richard Odermatt, Interlaken; Hanspeter Moser, Interlaken (tutti SEV).
OP-Maintenance: Roger Derungs, Zurigo; Reto Twerenbold, Basilea; Niklaus Blättler, Olten; Manfred Brunner, Bienne (tutti SEV).
OP-ZV (preparazione treni): Bruno Baruffato, Bellinzona; Jean-Claude Compagnoni, Coira (tutti SEV).
P-OP Personale loc: Peter

Mathis, Zurigo; Hans-Peter Aregger, Lucerna; Christof Bucheli, Basilea; Jean-Luc Gremaud, Losanna; Markus Kröpfl, Bienne; Christof Schai, Coira; Beat Schumacher, Rapperswil (tutti SEV); Daniel Ruf, Zurigo; André Alder, Ginevra; Thomas Jacquart, Berna; Oliver Altorfer, Olten; André Gall, Chiasso (tutti VSLF); Markus Bürki, Winterthur (Transfair).
P-OP preparazione treni: José-Antonio Leis, Zurigo; Martin Bollhalder, S. Gallo; Alfred Zimmermann, RB Limmattal; Oliver Gsponer, Briga; Markus Pfluger, Basilea; Pierre Burkhalter, Losanna; Juri De Biasi, Chiasso; Daniel Purtschert, Zurigo; Alois Strehler, Winterthur; Antonio Gisondi, Coira; Osmani

Hysen, Ginevra (tutti SEV); Hans Rechsteiner, Zurigo (Transfair).
Superficie P-VM personale treno: Thomas Walther, Romanshorn; Andreas Menet, Coira; René Bertsch, Berna; Gian-Marco Blattner, Chiasso; Jean-Marie Angéloz, Losanna; René Furrer, Olten; Roger Kaiser, Zurigo; Daniel Gerber, Berna; Alexander Seiler, Briga; Pascal Prince, Delémont; Markus Zörjen Lucerna; Erika Grether, Brugg; Peter Braunschweiger, Basilea (tutti SEV).
P-VS vendita e servizi Ticino: Vanni Nembrini, Bellinzona; Massimo Brenna, Lugano (entrambi SEV); 1 vacante.

Colpi di diritto

Visite mediche e terapie durante l'orario di lavoro

Le visite mediche rientrano nel tempo di lavoro?

La risposta dell'art. 329.3 del codice delle obbligazioni è purtroppo solo parziale: «il datore di lavoro deve concedere al lavoratore le ore e i giorni di libero usuali (...)» Questa disposizione non si riferisce tuttavia al tempo libero usuale, ma al tempo necessario per far fronte ad esigenze personali che non possono essere soddisfatte al di fuori del tempo normale di lavoro. Il datore di lavoro deve quindi ammettere anche esenzioni dal lavoro a breve termine, per esempio in caso di visite mediche. Diverse disposizioni, come CCL e regolamenti del personale, prevedono che le visite mediche

siano «nel limite del possibile» da svolgere nel proprio tempo libero, in particolare da chi lavora a tempo parziale. Quando ciò non è possibile, ci si può in linea di principio comunque recare dal medico. La legge non dice però se questo tempo deve essere retribuito o meno. Per definire la questione, è possibile rifarsi alla prassi vigente nel settore o nella regione, anche se non sempre si giunge ad una conclusione vincolante. La maggior parte dei pareri (ma non tutti!) affermano comunque che le visite mediche siano da considerare come malattia o infortunio, quindi da considerare come

tempo di lavoro retribuito. La questione si complica nei casi di terapie regolari su periodi lunghi che condizionano quindi la presenza sul posto di lavoro. Solo pochi regolamenti del personale o CCL prevedono qualcosa in materia, per cui è consigliabile chiarire in anticipo le modalità di conteggio del tempo. Il colloquio dovrebbe chiarire i punti seguenti:

1. La terapia è stata prescritta da un medico? Se non è il caso, dovrà essere praticata durante il tempo libero. In caso contrario, è il datore di lavoro ad avere un margine piuttosto esiguo per metterla in discussione. Egli ha infatti l'obbligo di fare tutto quanto ragionevolmente possibile

per mantenere e migliorare la salute dei dipendenti. A maggior ragione, se la terapia si impone a seguito di un infortunio professionale.

2. Le mancanze dal lavoro sono prevedibili? Può anche essere che vi siano cambiamenti a breve termine che non sono influenzabili dal dipendente, che deve quindi poter frequentare la sua terapia, a meno di un'emergenza sul lavoro.

3. Il linea di massima, anche le terapie dovrebbero essere considerate tempo di lavoro. Ciò non è però sempre automatico, né vale automaticamente per il tempo del tragitto. Val quindi la pena regolare la questione in modo chiaro, tenendo presente

che una terapia adeguata non è sempre ottenibile nelle immediate vicinanze e che il datore di lavoro non ha la facoltà di prescrivere il terapeuta. Ciò non significa d'altro canto che, per esempio, da Lugano si debba poter senza altro far capo al naturopata appenzelense o all'osteopata di Ginevra. In questi casi occorre quindi una certa dose di ragionevolezza e di comprensione reciproca per trovare una soluzione accettabile per tutti.

4. E per concludere: le terapie psichiche sono da considerare a tutti gli effetti al pari delle altre terapie!

Team protezione giuridica

L'inserzione dell'associazione svizzera dei droghieri dà validi consigli per la salute, con un buono per l'acquisto a prezzo ridotto

presso una delle drogherie svizzere di un prodotto correlato. La pubblicazione di questi consigli avviene grazie anche alla cassa

malati CPT, che ha sottoscritto con il SEV una riduzione dei premi delle assicurazioni complementari agli affiliati. La CPT ha anche

strutturato un apposito sito internet che illustra nei dettagli le varie proposte: www.sev-online.kpt.ch

pmo/gi

Suggerimento sulla salute dei droghieri svizzeri

La bufera in testa Il mal di testa

Quando la testa scoppia o martella

Il mal di testa dovuti alla tensione sono di gran lunga i più diffusi. Per molto tempo, il mal di testa dovuto alla tensione è stato definito un male puramente psicologico. Le cause esatte di questo mal di testa non sono ancora state chiarite in modo esauriente ma, come dice il nome, sono le tensioni ad avere un ruolo fondamentale nell'insorgere del dolore. Sentirsi sotto pressione per una scadenza, lo stress, avere grosse pretese – sono le circostanze che possono provocare questi mal di testa. Altre cause sono le pressioni fisiche, tensioni muscolari, fumo o alcool e difetti della vista.

Raccogliere i dati

Tenere un diario per segnare i giorni in cui si manifestano i dolori può essere sensato per tutti coloro che sono afflitti dal mal di testa. Quando, come, dove?

Ogni qualvolta si ha un attacco di dolore, nel diario bisognerebbe annotare quanto segue:

- › Quando sopraggiungono i dolori?
- › Quanto durano?
- › Che intensità hanno?
- › Come si manifestano i mal di testa? Sono martellanti o piuttosto sordi, solo da una parte o su entrambi i lati della testa?

Sintomi che accompagnano e cause scatenanti del mal di testa

Per la diagnosi del mal di testa è importante annotare gli eventuali sintomi che l'accompagnano (per esempio: disturbi della vista) e le cause scatenanti (per esempio: cambiamenti del clima).

in piena salute



Buoni consigli dalla drogheria

Oltre 200 forme diverse di mal di testa

Il mal di testa non è semplicemente mal di testa. Secondo la scienza medica, esistono oltre 200 forme di mal di testa. Proprio perché le cause sono così diverse, è chiaro che per poter applicare una terapia efficace è necessario conoscere la diagnosi esatta. Chi soffre di dolori che si ripresentano regolarmente deve sottoporsi a una visita medica. Nel colloquio con il medico, gli interessati devono descrivere i loro dolori nel modo più preciso possibile. Se per stabilire la diagnosi non bastasse un colloquio sulla propria anamnesi, il medico potrà effettuare ulteriori analisi: dal controllo fisico ai test di laboratorio fino ai procedimenti illustrativi (ad esempio: la tomografia a risonanza magnetica).

Ulteriori informazioni sul tema (in tedesco e in francese): vitage.ch/bessersund.aspx



Associazione svizzera dei droghieri
Casella postale 3516, 2500 Biel/Bienne 3
Telefono 032 328 50 30



BUONO
20%

Dismenol Formula L

Agisce rapidamente in caso di dolori mestruali, quasi sempre in 30 minuti.

Dismenol Formula L contiene ibuprofene, un principio attivo, sotto forma di sale di lisina idrosolubile.

Agisce nell'arco di 30 minuti, per un'azione che dura 6 ore circa.

Dismenol Formula L è disponibile senza prescrizione in farmacia o in drogheria.

Si prega di leggere il foglietto illustrativo.

20% di sconto all'acquisto di una confezione di Dismenol. Valido fino al 30 giugno 2011 in tutte le drogherie. Non cumulabile. Informazione per il commercio specializzato: rimborso da parte del servizio esterno Merz Pharma (Svizzera) SA, www.merz.ch



La CPT, la cassa malati conveniente online, sostiene l'azione «in piena salute». Internet: www.sev-online.kpt.ch



”Nell'applicazione, molto dipenderà dai superiori, che dovranno quindi essere molto ben istruiti e preparati da parte delle FFS. “

Manuel Avallone, vicepresidente SEV

Le conseguenze per i singoli dipendenti FFS del nuovo sistema salariale saranno comunicate a fine maggio

Il SEV organizzerà consultazioni dal mese di giugno

Settimana scorsa, il SEV ha organizzato serate informative sul sistema salariale FFS a Berna, Coira, Losanna, Lucerna, Olten, San Gallo e Zurigo. A Bellinzona è prevista il 4 aprile. Vi saranno articoli su contatto.sev e su internet e da giugno vi saranno consultazioni presso i segretariati.

Oltre a spiegare il nuovo sistema salariale e rispondere alle domande dei partecipanti, le serate spiegano il procedimento

da seguire se non si è d'accordo con le conseguenze personali (vedi riquadro). Il nuovo sistema entrerà in vigore il prossimo 1° lu-

glio. Le risorse umane del gruppo FFS stanno attualmente determinando la classificazione dei 26.000 dipendenti FFS e Cargo

che dovrebbe essere comunicata entro fine maggio. Verrà considerata anche l'ultima valutazione del personale.

Descrizione dei posti e organigramma

Durante le serate sin qui organizzate, non vi sono state domande sulle singole situazioni, proprio perché manca ancora questa comunicazione da parte delle FFS. È però stato precisato che per farsi un'idea precisa della situazione è fondamentale disporre delle descrizioni attualizzate dei posti di lavoro e degli organigrammi delle varie unità. Questi documenti dovranno pertanto essere richiesti al proprio superiore.

Serie di articoli su contatto.sev

Nelle prossime edizioni, approfondiremo i vari aspetti del nuovo sistema salariale, pubblicando anche le domande più frequenti.

IL CCL 2011 sarà pure oggetto di un dossier pubblicato sul nostro sito internet - vedi www.sev-online.ch

DUBBI SULLA NUOVA CLASSIFICAZIONE AL 1° LUGLIO?

A fine maggio, collaboratrici e collaboratori delle FFS dovrebbero ricevere dal servizio centrale risorse umane una lettera con la classificazione e lo stipendio vigenti dal 1° luglio 2011. In caso di dubbi, il SEV raccomanda di procedere come segue:

- richiedere al proprio superiore la descrizione del posto di lavoro, con la menzione dei compiti, degli obiettivi, delle

responsabilità e delle esigenze. Unitamente all'organigramma dell'unità di esercizio, dal quale risulta il posizionamento del posto, la descrizione costituisce la base per l'attribuzione ad un livello di esigenze. Per verificarne l'esattezza, occorrono quindi entrambi i documenti.

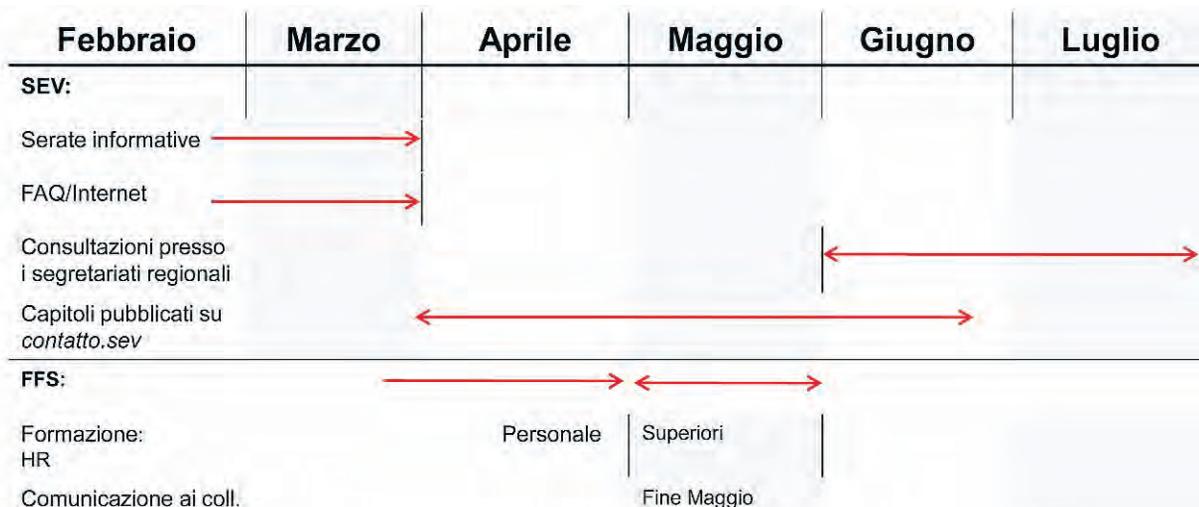
- In caso di dubbi sulla correttezza della classificazione, richiedere un colloquio con il

superiore e farsi spiegare la situazione.

- Se i dubbi non vengono sciolti, rivolgersi al SEV che organizzerà consultazioni presso i propri segretariati. Per uno svolgimento razionale del colloquio, è opportuno produrre la documentazione necessaria, ossia la lettera delle FFS, la descrizione del posto, l'organigramma e la documentazione inerente la vec-

chia classificazione e il vecchio salario (per esempio una scheda di salario di prima del maggio 2011).

- Durante il colloquio verranno poi definiti i prossimi passi, per esempio la richiesta di una decisione formale, che potrà essere impugnata in sede di ricorso.



BELLINZONA

Serata informativa sul nuovo sistema salariale

Lunedì 4 aprile, ore 18.00

Ristorante casa del popolo.

Parteciperanno il vicepresidente Manuel Avallone e i segretari Françoise Gehring, Angelo Stroppini e Pietro Gianolli.

DOSSIER



Il nuovo sistema salariale delle FFS suscita un grande interesse (qui la serata di Losanna).

Le serate informative sul nuovo sistema salariale suscitano grande interesse

Scetticismo palpabile

Le serate informative svolte dal SEV in Svizzera tedesca ed in Romandia hanno visto una buona affluenza. Ecco un primo riassunto delle domande più frequenti.

Per molti, queste serate sono state il primo contatto con il nuovo sistema che entrerà in vigore il 1° luglio. Il fatto che le conseguenze per i singoli vengano pubblicate solo a fine maggio ha mantenuto le discussioni su considerazioni

di carattere generale. Se, da una parte, si è preso atto con soddisfazione del mantenimento del livello salariale per tutti, ha suscitato non poche critiche l'apertura del divario salariale, voluta dalle FFS e mitigata dal sindacato, tra i livelli bassi e quelli alti.

Non è per contro vero che il nuovo sistema toccherà solo i salari più bassi, in quanto vengono riconsiderate tutte le funzioni. Solo i quadri più elevati, i cui rapporti di lavoro sono regolati da contratti individuali basati sul CO, non ne sono toccati.

Le spiegazioni hanno poi approfondito gli aspetti legati all'evoluzione salariale per i dipendenti in carriera, con le conseguenze della valutazione personale e l'ammontare del premio unico previsto quando quest'ultima va al di là delle aspettative.

Altre domande hanno riguardato la curva separata prevista per i macchinisti, resa necessaria dall'impossibilità di farli rientrare correttamente nel sistema elaborato dalle FFS. Anche questo compromesso ha suscitato comunque critiche da parte dei diretti interessati.

Tra i dirigenti del traffico ferroviario sta serpeggiando una certa inquietudine, a causa di voci sul livello di esigenze al quale sarebbero attribuiti, che i superiori non sono in grado di confermare, né di smentire. Il sindacato ha in effetti richiesto nuove trattative per questa categoria, i cui risultati sembrerebbero in effetti essere negativi, ma le stesse non hanno ancora avuto luogo.

In autunno, le FFS dovrebbero inoltre pubblicare un documento ricapitolativo delle classificazioni di tutti i posti di lavoro, che dovrebbe

permettere di trarre un primo bilancio. Sino a quel momento, comunque, si tratterà di intervenire per correggere le situazioni puntuali che non trovano l'accordo dei diretti interessati, secondo le modalità illustrate nel corso delle serate (vedi riquadro).

SEV

Si metta in posa per il suo francobollo.



Cambi ora e si assicuri fino a 5 mesi gratuiti di assicurazioni complementari con l'aggiunta di uno sconto per i partner del 20%!

Le regaliamo un foglio di francobolli con la foto della sua famiglia.
Partecipazione online e informazioni su www.il-mio-francobollo.ch

ÖKK

■ Sezione PV Ticino e Moesano - ferrovieri pensionati

Vacanze al mare 2011

Hotel Punta Nord**** Torre Pedrera-Rimini, da sabato 18 giugno a sabato 2 luglio

Lo scorso anno Hotel, spiaggia e ambiente sono stati molto apprezzati, per cui vi proponiamo di ritornarvi, **con un giorno di soggiorno in più, ma allo stesso prezzo del 2010**, che comprende: il viaggio in torpedone, la pensione completa con un quarto di vino e acqua minerale, ombrellone e lettino in spiaggia e sana allegria. .

Prezzo per camera doppia: CHF 1300.-

Prezzo per camera singola: CHF 1550.-

Attenzione: 50 partecipanti di cui 14 camere singole al massimo!!!

Chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da persona di fiducia.

Vi invitiamo a volervi iscrivere al più presto ma comunque entro il **15 aprile**, tramite il talloncino sottostante da inviare al collega Sergio Beti, via Cappella del Marco 15, 6517 Arbedo.

La camera verrà assegnata in base alla data di ricezione dell'iscrizione fino al raggiungimento del numero di posti disponibili.

Quale conferma della vostra iscrizione vi chiederemo un acconto di CHF 500.- per persona, da versare entro 10 giorni dal ricevimento della fattura.

Se non ne siete provvisti vi raccomandiamo di stipulare un'assicurazione annullamento.

Mi iscrivo / Ci iscriviamo alle vacanze a Torre Pedrera 2011:

Dati personali	1.a persona	2.a persona
Cognome	_____	_____
Nome	_____	_____
Indirizzo	_____	
CAP, Località	_____	
Telefono	_____	
Data di nascita	_____	
Tipo di camera*)	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola

*) mettere una x nella casella entrante in considerazione

Data:

Firma:

I NOSTRI MORTI

La sezione PV Ticino e Moesano (pensionati) ha il mesto compito di annunciare l'avvenuto decesso dei propri soci:

Albisetti Vittorio, 88 anni, Morbio Inferiore

Brambilla Renzo, 91 anni, Bellinzona

Breetz Annibale, 94 anni, Bellinzona

Croci-Torti Decimo, 82 anni, Zurigo

Keller Ernesto, 75 anni, Giubiasco

Monighetti Albina, 90 anni, Monte Carasso

Pittaluga Maria, 84 anni, Melano

Pronini Guido, 94 anni, Giubiasco

Robertini Anna, 104 anni, Biasca

Rodoni Germana, 86 anni, Biasca

A tutti va un pensiero di sentita riconoscenza per la fedeltà dimostrata al nostro movimento sindacale. Ricordando questi cari colleghi e colleghe, rinnoviamo ai loro congiunti le nostre sincere condoglianze e ci scusiamo per eventuali involontarie dimenticanze.

Il comitato PV sezione Ticino e Moesano

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Bombe e coerenza

Come andrà a finire con Gheddafi non è dato di sapere. Tutte le soluzioni sono possibili; la guerra (perché tale è anche se da più parti ci si sgola ad affermare il contrario) potrebbe essere già terminata mentre leggete queste righe, o potrebbe continuare ancora per settimane, o più a lungo, come altri conflitti in corso ci insegnano. Probabilmente anche chi ha premuto di più per passare la parola alle armi, a cominciare da Sarkozy, da Cameron, e da Hillary Clinton (la dama di ferro del momento), non ne ha idea: l'importante era entrare nella partita e ritagliarsi un ruolo di primo piano per il dopo-Gheddafi, quando verrà.

Intanto tutti d'accordo su un punto: i cacciabombardieri e i missili europei e statunitensi non ce l'hanno con la Libia, non sono usati «contro», ma «per». Cioè non «contro Gheddafi» ma per proteggere i civili libici dai massacri del dittatore. Colpiscono insomma a fin di bene; se uccidono gli uomini del colonnello è per evitare stragi di innocenti, se muore anche qualche civile che sta dalla parte sbagliata, beh è l'inevitabile «danno collaterale» che abbiamo tutti imparato a conoscere in tanti altri luoghi del mondo.

E' chiaro che in Libia la situazione è sfuggita di mano sin dall'inizio. Sull'onda delle riuscite rivoluzioni tunisina ed egiziana, era parso che lo stesso esito andasse profilandosi anche in Libia. E subito si erano caricate le tinte con fantomatici resoconti di terribili stragi: ricordate il bilancio di 10 000 morti? E le decine e decine di fosse comuni sul lungomare di Tripoli? Pure invenzioni tese, come la denuncia all'Aja di Gheddafi per crimini di guerra, a tagliare tutti i ponti con il colonnello, a chiuderlo in un angolo, senza possibilità d'uscita. Ma sbagliando tutti i calcoli.

Certo, la protezione dei civili dai massacri è un'impresa meritoria che dovrebbe essere la preoccupazione prima della comunità internazionale. Affermazioni del tipo: «non gli si può lasciare trucidare un popolo»; «non è possibile concedergli libertà totale d'azione»; «ora deve obbedire all'ONU»; «non può continuare a uccidere» sono tutte condivisibili. Ma non sono credibili quando sono in bocca agli Obama, Sarkozy, Cameron, Clinton, Berlusconi, e compagnia bella perché sono menzognere.

Anche in Egitto, durante i primi giorni, ci furono centinaia di morti, ma le proteste occidentali contro Mubarak furono assai contenute. E oggi, nessuno minaccia interventi armati nello Yemen, dove le forze dello sceicco Ali Abdullah Saleh, al potere da tre decenni, uccidono gli oppositori a decine. O nel Bahrein, dove pure le richieste di democrazia sono soffocate nel sangue.

Vogliamo provare a sostituire il soggetto sottinteso di quelle affermazioni (cioè Gheddafi) con Israele e le vittime libiche con quelle palestinesi? La domanda sulla risposta di Lor Signori a un interrogativo del genere è nota da decenni ed è sedimentata nella difesa a oltranza dell'occupazione militare israeliana, occupazione che calpesta i diritti del popolo palestinese in pieno dispregio del diritto internazionale. Quello stesso dispregio che a Israele frutta sostegno politico e al rais libico bombe e missili.

UNA SCADENZA IMPORTANTE

Il 10 aprile, la popolazione sarà chiamata a rinnovare i poteri del canton Ticino.

Si tratta evidentemente di una scadenza molto importante per tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori, per moltissimi aspetti. La nostra struttura confederale lascia infatti ampio margine alle amministrazioni cantonali sugli indirizzi da dare alla società, per esempio tramite la politica fiscale, quella dell'educazione, la socialità, da perseguire con strutture che garantiscano l'indipendenza e la laicità dello Stato. Basta seguire anche in modo superficiale i dibattiti, e i contrasti, in corso nei vari partiti, per rendersene conto. Queste elezioni sono importanti anche per il trasporto pubblico, la cui definizione compete in gran parte agli organi cantonali. Il canton Ticino ha indubbiamente fatto molto in questo campo, promuovendolo e ampliandolo, ma molto resta ancora da fare. Per far fronte a queste esigenze, sarà indispensabile disporre delle risorse necessarie. Così si chiude anche questo cerchio, rimandando alla politica fiscale.

Vi è poi tutto il capitolo della socialità, in cui il cantone ha un ampio margine per migliorare le nostre condizioni di vita, o le condizioni di lavoro, i cui margini competono ancora al cantone. Da anni, il SEV tenta di definire, per esempio, i margini per l'elaborazione di un contratto quadro per i trasporti pubblici.

Per questo anche i membri del SEV hanno tutto l'interesse ad esprimere il loro parere. In queste due pagine, abbiamo contattato alcuni esponenti del mondo sindacale che si sono lanciati nell'arena politica. Vi presentiamo anche tre membri SEV schierati su liste di partiti in linea con gli orientamenti del sindacato.

Il tutto nell'intento di facilitare la scelta, che ovviamente compete esclusivamente ad ogni singolo.

Pietro Gianolli

Cosa potrebbe portare un sindacalista al governo?

Candidatura doppia

Matteo Pronzini, 41 anni, segretario di Unia, è candidato al Gran consiglio, ma anche per il Consiglio di Stato, sulla lista del movimento per il socialismo / partito comunista. Una scelta particolare.

Come mai questa scelta?

Essere candidato per il Consiglio di Stato mi ha dato la possibilità di trarre e di esprimere un bilancio politico sull'attività del governo cantonale che, soprattutto per quanto riguarda la politica sociale e quella del lavoro, giudichiamo molto negativo, per non dire fallimentare.

Come mai?

Il nostro movimento si è trovato isolato a sinistra a contrastare gli accordi bilaterali. Il dumping e la precarizzazione delle condizioni di lavoro seguite a questi accordi hanno indotto molti salariati ad orientarsi verso forze populiste come la Lega, la quale però adesso respinge provvedimenti per sostenere lavoratrici e lavoratori in questa fase di

difficoltà, come i salari minimi. È quindi importante far capire alla popolazione che in realtà la sola difesa contro la precarizzazione delle con-



dizioni di lavoro è un ampliamento dei diritti e delle tutele sui posti di lavoro ed il sostegno alle forze politiche che difendono queste posizioni.

Sei però candidato anche al gran Consiglio. Non temi che una tua elezione andrebbe ad assorbire gran parte delle tue energie?

L'impegno è senz'altro importante, ma d'altra parte è anche importante che il mondo del lavoro sia presente e si faccia sentire nel parlamento ed è proprio il contributo che vorrei dare. Non dobbia-

mo però mai dimenticare che i rapporti di forza si determinano sui posti di lavoro. Il successo della nostra lotta per la difesa dell'Officina FFS di Bellinzona è l'esempio maestro. Ciò non toglie che dobbiamo sforzarci di utilizzare anche i canali istituzionali.

Quali saranno le tue priorità, se eletto?

Io penso che dobbiamo rimettere al centro il lavoro, favorendo le circostanze che lo creano, come il centro di competenze per la manutenzione del materiale ferroviario, considerando poi gli altri aspetti che caratterizzano la vita di chi deve svolgerlo, come l'educazione e la formazione, i servizi, tra i quali quelli pubblici, i sostegni sociali, per arrivare alle condizioni di vita una volta terminata l'attività lavorativa, quindi al sostegno degli anziani.

Quattro domande a tre sindacalisti

Politica e lavoro

Abbiamo avvicinato tre segretari sindacali candidati al legislativo cantonale: Françoise Gehring, segretaria del SEV; Rezia Boggia, della VPOD, e Saverio Lurati, segretario cantonale di Unia e presidente dell'USS Ticino e Moesa, rivolgendogli quattro domande (vedi riquadro).

Françoise Gehring, segretaria SEV

1. Rappresentare con forza e competenza il mondo del lavoro e i suoi protagonisti. Il lavoro è, in fondo, un crocevia dove si intersecano le di-



mensioni economiche, sociali, relazionali e culturali del sistema paese. Con un/una sindacalista, il lavoro-piano quotidiano entra in Gran Consiglio dalla porta principale. E non come interesse accessorio.

2. Mi pare che sindacalisti come Saverio Lurati e Raoul Ghisletta siano riusciti a portare sul terreno politico molti temi del lavoro e darvi visi-

Schierati in partiti diversi, con intendimenti comuni

Tre membri del SEV in corsa per una poltrona in

Il SEV è neutro in materia religiosa e indipendente in materia politica. Questa affermazione dei suoi statuti trova conferma negli schieramenti politici dei suoi membri. Tre di essi si presentano sulle liste di partiti che sono in linea con gli orientamenti del nostro sindacato, per cui ci permettiamo di segnalarli ai nostri lettori, precisando che ve ne sono anche altri che hanno fatto scelte diverse.

Samuele Comandini

39 anni, di Monte Carasso, gestore immobiliare presso le FFS

Sono sposato felicemente con Nadia e ho due figlie Letizia e Alice. Viviamo in una casa Minergie nel nucleo di Monte Carasso, ristrutturata in buona parte con materiali naturali quali legno e argilla.

Ho iniziato a fare politica perché ogni volta che andavo a votare, mi sentivo dire da tutte le parti che «tanto non cambia niente», «fanno comunque quello che vogliono», «è uno schifo e noi non possiamo farci niente». Ecco proprio per questo! Sono con-

vinto che noi possiamo cambiare le cose, noi cittadini stufi



della malagestione e del clientelismo. Degli interessi privati a scapito della corretta gestione nell'interesse della collettività.

Ho deciso di cercare sempre un'alternativa nelle cose che oltre ad essere ecologica fa bene all'ambiente, fa bene a me, alla mia famiglia e alla collettività tutta.

Candidato dei Verdi
(lista no. 6, candidato no. 24)

Marco Pina

52 anni, di Ligornetto, dirigente del traffico ferroviario a Chiasso

Dopo svariati anni di militanza nei consessi comunali, prima come Consigliere Comunale, poi come Sindaco del mio comune, ho voluto nuovamente mettermi in discussione, affron-

in lizza (sulla lista del Partito Socialista) per il Gran consiglio

in una persona

bilità. Conciliare i due impegni è un atto di fede in ciò che si crede e per cui si lotta. Ma è ovvio che qualche sacrificio si sconta, in termini di tempo per sé e per la vita privata.

3. Promuovere il valore del lavoro e difendere i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Si tratta di una concreta necessità che, in alcuni settori, è addirittura un'urgenza! In questo cantone ci sono situazioni lavorative dove i più elementari diritti vengono calpestati. Mi stanno evidentemente a cuore le pari opportunità; la lotta per i diritti delle donne è, in fondo, la storia della mia vita. Le donne ancora oggi sono più discriminate rispetto agli uomini. Mi interessano anche la formazione, l'integrazione, il recupero del bene comune come spazio pubblico del vivere insieme, l'ambiente, la mobilità sostenibile, quindi anche i trasporti pubblici.

4. Un Ticino generoso, creativo, accogliente, che assume senza complessi la sua posizione strategica di porta sul Mediterraneo. Un Ticino del rispetto, dove non vince chi grida più forte. Dove la volgarità non viene premiata come atto di coraggio.

Rezia Boggia, segretaria VPOD

1. Poter vigilare su tutti i temi legati al mondo del lavoro e intervenire in difesa delle lavoratrici e dei lavoratori, proporre soluzioni e sensibilizzare il Parlamento sul benessere di lavoratrici e lavoratori quale fattore chiave di tutta l'economia.

2. L'onere in Parlamento è si-

curamente aumentato. Ritengo tuttavia che un sindacalista in Parlamento debba focalizzare la sua attenzione sui temi pertinenti al suo settore, altrimenti il rischio è che, in effetti, la politica vada a scapito del lavoro sindaca-



le.

3. Per me è sicuramente preminente la difesa del Servizio Pubblico in tutte le sue forme. Inoltre, un tema molto importante è quello degli asili nido privati che dovranno essere correttamente sussidiati dal Cantone e dai Comuni per permettere a chi vi lavora di ricevere un salario adeguato e alle altre lavoratrici di far capo a questi servizi. Un mio obiettivo sarà quindi di riuscire a trasformare queste strutture in un servizio gratuito come le scuole dell'infanzia. Vorrei anche migliorare la situazione nelle scuole pubbliche, come auspicato dalla nostra iniziativa, con la riduzione del numero di allievi per classe e il potenziamento delle mense scolastiche.

4. Auspicio maggiore sensibilità nei confronti delle persone; pari opportunità per tutti, di formazione, salario, aiuti sociali, ecc.; che si abbandono

Le domande:

1. Qual è l'importanza per un sindacalista attivo di essere nel legislativo cantonale?
2. Il lavoro di segretario sindacale diventa sempre più esigente. D'altra parte, anche i problemi sottoposti al Gran Consiglio sono sempre più numerosi e più complessi. Non vi è il pericolo che un'attività vada a scapito dell'altra?
3. Quali saranno le tue priorità in Gran Consiglio se dovessi essere eletto/a/ rieletto?
4. Qual è il tuo auspicio per questo cantone nei prossimi 4 anni?

nino finalmente i tagli contro il personale dello Stato; che le periferie non diventino solo centri commerciali ma luoghi di svago senza dover per forza consumare; un maggior coinvolgimento di quei comuni restii alle fusioni comunali; una politica più innovativa e coraggiosa di sviluppo del turismo.

Auguro inoltre al Ticino di ritrovare il rispetto reciproco, in un vero esercizio democratico per il bene di tutte e tutti!

Saverio Lurati, segretario UNIA

1. Sono ormai da 8 anni nel Parlamento cantonale e sono sempre più convinto che le lobby di tutte le estrazioni sono sovrarappresentate, mentre lavoratori e lavoratrici quasi non lo sono. Sono sicuro che la promozione di alcune posizioni sindacali nel passato quadriennio è stata possibile solo grazie allo sparuto manipolo di sindacalisti presenti in Parlamento.

2. Certamente il pericolo esiste, ma credo che la piccola parte di tempo sacrificata dal lavoro sindacale «diretto» (la maggior parte del tempo dedicato all'attività parlamentare viene sottratta agli affetti famigliari) sia ampiamente compensata da quello «indiretto» svolto come gran consigliere o membro di una commissione



parlamentare.

3. Certamente continuerò a battermi per un Ticino più onesto e solidale, per i diritti di tutti, per l'occupazione e per il consolidamento delle istituzioni sociali che anche grazie alle lotte di lavoratrici e lavoratori sono state create e migliorate nel corso degli anni.

4. Vorrei vedere un Ticino più onesto e propositivo, meno piagnucoloso e accondiscendente nei confronti delle becere interpretazioni di chi scambia i ragionamenti da bettola per proposte serie e veramente realizzabili. Insomma: un Ticino che si preoccupi seriamente dei diritti, della dignità, della salute e dei salari di chi produce veramente ricchezza: lavoratrici e lavoratori.

Gran Consiglio

tando, con serenità ed entusiasmo, questa nuova sfida. Vivendo nel Mendri-

della continua erosione dei posti di lavoro.

Il primo, lontano da qualsiasi soluzione, il secondo, probabilmente dovuto ad una lenta diminuzione in piccole dosi, non ha quel risalto che altre regioni hanno invece segnalato.

Sul piano cantonale sono convinto che il Ticino dovrà risolvere l'assillante problema della mobilità.

Oltre a ciò è giunto al momento di chinarsi concretamente su tutto quanto riguarda la sicurezza, la prevenzione e la continua ascesa della microcriminalità: l'emergenza rapine sia a Mendrisio sia a Chiasso, lo esige!

Nel caso in cui dovessi essere eletto in Gran Consiglio, porterò la mia visione di Sindaco, dipendente, padre, cittadino del Mendrisiotto e del Ticino intero.

Candidato del Partito Liberale Radicale (lista no. 7, candidato no. 12)

Ulrich «Ueli» Zimmermann

48 anni, di Ascona, incaricato della sicurezza per la costruzione delle nuove gallerie ferroviarie presso Alp-Transit SA

Sono nato a Lucerna, ma sono ormai ticinese e locarnese di adozione. Sposato, ho una figlia, sono capogruppo del partito socialista

nel consiglio comunale di Ascona.

Ho un diploma di ingegnere civile STS e un post-diploma di ingegnere della



sicurezza e da 11 anni lavoro per AlpTransit San Gottardo SA.

Delegato protezione civile Locarno e Valle Maggia, Delegato Ticinese per la società svizzera del brillamento (ASB), socio della Società Svizzera Sicurezza sul lavoro (SSSL).

Hobby: il mio scooterone, montagna (passeggiate), lago (bagno), tiro sportivo.

Pensiero politico: la partecipazione, la condivisione delle scelte come anche la ricerca di soluzioni utili a tutti, mi hanno portato ad avvicinarmi ai compiti istituzionali.

Candidato del Partito Socialista (lista no. 3, candidato no. 66)



sio evidentemente mi sta particolarmente a cuore il problema del traffico e

Un voto contro le privatizzazioni, un voto per il servizio pubblico!



Matteo Pronzini lista 4 MPS-PC, n.ro 34

Nato nel 1970. Sindacalista. Fa parte della direzione nazionale del settore Industria del sindacato Unia responsabile per le Officine FFS di Bellinzona ed il settore industriale nella Svizzera Orientale.

Ivan Cozzaglio lista 3 PS, n.ro 86

Nato nel 1965. Dipendente delle Officine FFS di Bellinzona, specialista in lavori di saldatura. Membro della Commissione del Personale delle Officine FFS. Vice-sindaco di Biasca.

Nel 2008 abbiamo partecipato a quell'incredibile esperienza di lotta sindacale e popolare che è stato lo sciopero a difesa dell'Officina FFS di Bellinzona.

Questa lotta comune ha rafforzato la nostra convinzione che i salariati e le salariatte, lottando, possono vincere!

Vogliamo entrare in Gran Consiglio per dare ancora più forza alla nostra lotta che continua per

- **la difesa e lo sviluppo del servizio pubblico, contro le privatizzazioni, in particolare anche attraverso la creazione di un polo di competenze dei trasporti**
- **l'introduzione di un salario minimo legale. contro il dumping sociale e salariale**
- **l'abolizione del lavoro temporaneo, la lotta alla precarietà e alla flessibilizzazione del tempo di lavoro**
- **lo sviluppo di ampi e sostanziali diritti democratici sui posti di lavoro**

■ Sottofederazione Lavori – Sezione Ticino

Assemblea primaverile a Bellinzona venerdì 15 aprile, ore 18.00, presso Casa del Popolo

Ordine del giorno:

- | | |
|---|---|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Saluti 2. Nomina di 2 scrutatori 3. Lettura e approvazione ultimo verbale 4. Relazione <ol style="list-style-type: none"> a) della presidente b) del cassiere c) della commissione di verifica della gestione | <ol style="list-style-type: none"> 5. Approvazione dei conti 2010 6. Eventuali dimissioni e/o nomine <ol style="list-style-type: none"> 6a. votazione d'approvazione per la partecipazione all'AD BAU il 23 maggio 2011 e al Congresso SEV il 24 maggio 2011 a Berna 7. Relazione del vice-presidente nazionale SEV Manuel |
|---|---|

- Avallone, tema: nuovo sistema salariale TOCO
8. Relazione di un membro del Comitato Centrale BAU, tema: attualità sindacale
 9. Relazione di un rappresentante del segretariato SEV, tema: attualità sindacale
 10. Eventuali – Seguirà un momento ricreativo con aperitivo offerto.

■ Sezione RPV Ticino

Assemblea a Chiasso presso il ristorante Carlino venerdì 15 aprile, ore 18.00

Ordine del giorno:

- | | | |
|---|--|---|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Apertura riunione 2. Prospettive manovrati Cargo in Ticino. Relazione di Michele Garbani, Capo Impianto Cargo 3. Chiasso Smistamento, quale futuro? Relazione di Ivano Realini, Responsabile | <ol style="list-style-type: none"> 4. Lettura ed approvazione ultimo verbale 5. Rapporto presidenziale 6. Rapporto del cassiere 7. Rapporto del revisore 8. Relazione su temi d'attualità sindacale di Angelo | <p>Stroppini, segretario sindacale SEV</p> <ol style="list-style-type: none"> 10. Benemerenze 11. Eventuali <p>Seguirà la classica cena sezionale! Per poter meglio organizzare il tutto, annunciatevi al n. 076 567 40 07.</p> |
|---|--|---|

■ Sezioni LPV Spec. RCP / RLF / LF ZV/ LCB 100

Giornata nazionale a Olten, sabato 16 aprile, 10.00-14.00, Buffet della stazione

Ordine del giorno

- | | | |
|--|---|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Il nuovo sistema salariale Toco 2. Divisione Viaggiatori 3. Divisione Infrastruttura: nuova classificazione macch. man. | <ol style="list-style-type: none"> 4. Divisione Cargo, nuova immagine professionale Cargo 5. Eventuali: riorganizzazione LPV
Relatori: Rinaldo Zobebe, Urs Huber e Philipp Hadorn | <p>Caffè, cornetti e piccolo spuntino offerti. Maggiori informazioni e iscrizioni: Beat Lüscher, Maisfeldstr. 9, 4552 Derendingen, tel. 032 682 29 41, 079 505 07 39, fax 032 682 48 50, E-Mail: rtbl1@bluewin.ch – www.lpv-sev.ch</p> |
|--|---|--|

■ PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

Raduno primaverile martedì 3 maggio 2011

Anche quest'anno l'incontro del Sopraceneri avrà luogo presso l'Azienda Agricola «Il Saliciolo» di Tenero. Siamo certi che i gerenti di quest'amena località all'imbocco della Valle Verzasca faranno il possibile per prepararci pietanze genuine e prelibate. Essendo già al mese di maggio, periodo in cui la temperatura è solitamente gradevole, si è pensato di optare per il seguente menu: aperitivo, buffet freddo a volontà, dessert e caffè, Merlot della casa e acqua minerale, prezzo tutto compreso 50

franchi Il raduno è fissato per le ore 11.30 per scambiarci i saluti e sorseggiare l'aperitivo. Come sempre, al levar delle mense, daremo i numeri... quelli della tombola gratuita, che mette in palio un appetitoso monte premi. Orari consigliati da Airolo 10.01, Faido 10.19, Biasca 10.40, Bellinzona arrivo 10.53 cambio treno Bellinzona partenza 11.00 con fermate in tutte le stazioni fino a Tenero arrivo 11.20. Da Chiasso 10.03 con fermate in tutte le stazioni fino a Giubiasco arrivo 10.56

cambio treno partenza 11.04 e arrivo a Tenero 11.20. Il Saliciolo si trova a cinque minuti dalla stazione seguendo la strada parallela alla ferrovia lato Gordola. Un nostro rappresentante sarà presente in stazione per l'accoglienza. Fate pervenire le iscrizioni entro il 28 aprile a: Biagino Gioli, Via ai Frac 3, 6513 Monte Carasso, telefono 091 825 85 83, e-mail: biagino_gioli@hotmail.com

Il comitato sezionale

■ Sezione SBV Ticino

Assemblea regionale a Bellinzona venerdì 1° aprile, 18.00, Refettorio FFS

Ordine del giorno

1. apertura e saluto del Presidente, lista di presenza
2. nomina Presidente del giorno e scrutatori
3. verbale ultima assemblea ordinaria del 16 aprile 2010
4. proposte per l'assemblea dei Delegati
5. nomina dei Delegati SBV Ticino
6. consegna distintivi 25° / 40° d'appartenenza
7. attualità sindacali dal segretariato SEV
8. eventuali

Al termine dell'assemblea verrà offerto un piccolo rinfresco.

■ Sezione TS Regione Romandia Nord-Ovest

Assemblea generale venerdì 8 aprile, 18.15, Ristorante La Grange a Yverdons-Les-Bains

L'ordine del giorno è appeso nei locali di servizio.

Vi attendiamo numerosi!

SEZIONE BAU LAVORI TICINO FIOCCO ROSA

La Sezione Lavori Ticino annuncia la nascita della piccola Noemi Maria, figlia della sua presidente Barbara e del marito Mauro Marcionetti.

Congratulazioni vivissime anche da parte del SEV.

CORSO DI FORMAZIONE: MACCHINISTI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

12 maggio, 9.00-17.00, Olten
Centro conferenze Swisscom, Swisscomgasse 1

I macchinisti sono spesso esposti a situazioni di emergenza, che si verificano in modo del tutto inaspettato, a seguito di incidenti o di disattenzioni. Spesso inoltre queste situazioni trovano riscontro sui media. Il corso vuole insegnare ad affrontarle adeguatamente, con reazioni corrette e in modo da evitare disturbi posttraumatici. La frequenza al corso dà diritto al congedo di formazione previsto dai CCL FFS e BLS. Corso gratuito per i membri LPV. Traduzione simultanea in tedesco e francese. Le iscrizioni devono pervenire entro il 21 aprile 2011 a: H. R. Schürch, Eichliackerstrasse 67, 8406 Winterthur, telefono 0512 81 54 16 o 076 419 99 14, e-mail: hsw@gmx.ch



■ Officina Bellinzona

Festa popolare, sabato 9 aprile

Il comitato dell'associazione «Giù le mani dall'Officina» invita alla festa per il 3° anniversario dello sciopero

Inizio alle ore 16.00 con un momento d'informazione.

Cena alle 19.30 (CHF 10 per adulti; CHF 5 per bambini da 2 a 10 anni). La serata sarà allietata da «Bat Battiston» e il suo complesso, fino alle ore 24.00.

Per ragioni organizzative, è richiesta l'iscrizione entro il 4 aprile a:

officina.bellinzona@bluewin.ch o scrivendo a: Giù le mani dall'Officina di Bellinzona, CP 1618, 6501 Bellinzona.



Campionati di sci UFST

Prato Leventina ha ospitato sabato 19 febbraio l'edizione 2011 dei campionati ticinesi di sci dei ferrovieri sportivi.

Favorita da condizioni meteo eccellenti e da una pista impeccabilmente preparata dallo sci club Rodi, capitanato da Mauro Pellegri, la giornata ha soddisfatto tutti i partecipanti.

La gara di fondo ha per contro dovuto essere annullata a causa della mancanza di iscrizioni.

La gara di slalom gigante ha dato i seguenti risultati:

Categoria donne

1. Michela Minini Beffa 1.03.23;
2. Sabina Pellegri 1.07.48;
3. Norma Beretta 1.30.84;
4. Alessia Peduzzi 1.47.45

Categoria uomini

1. Sandro Sattler 59.49;
2. Danilo Beretta 1.00.39;
3. Mauro Pellegri 1.01.89;
4. Pietro Gianolli 1.03.06;
5. Wicky Verzasconi 1.03.92;
6. Gianni Codioli 1.04.97;
7. Andrea Polti 1.06.19;
8. Moreno Clericetti 1.07.56;
9. Aurelio Peduzzi 1.08.94;
10. Massimo Camponovo 1.11.05;
11. Marco Bickel 1.13.38;
12. Simon Aytogan 1.29.52.



Invece della gara di fondo...

■ Commissione centrale TS

La sottofederazione TS sul terreno



La seduta con la commissione di gestione del 4 marzo si è conclusa con una visita alla stazione di smistamento di Limmattal (RBL).

Grazie agli annunci esposti all'albo, che preavvisavano la visita, numerosi colleghi hanno approfittato dell'occasione per interpellare i membri della commissione centrale TS sui loro problemi.

Lavoro notturno e formazione

La carenza di personale si fa sentire in modo particolare nel settore della manovra, incrementando la frequenza dei turni di notte, con rotazioni che prevedono persino due settimane consecutive di notte, con immaginabili ripercussioni negative per la vita familiare e sociale dei colleghi. Frustrante è poi il fatto che le richieste di poter discutere questi problemi con i capiteam vengano respinte con scuse banali.

I verificatori risentono per contro dell'intensità fisica della loro attività, in particolare quella notturna. Altre

critiche sono andate alle sempre maggiori responsabilità delegate dall'alto al basso, che spesso portano i colleghi a dover prendere decisioni o compiere interventi senza disporre delle conoscenze e della formazione necessarie. Ai reclami è spesso stato risposto che anche in questo caso la mancanza di formazione è da addebitare alla mancanza di personale.

Toco: speranze e timori

L'introduzione del nuovo sistema salariale Toco suscita timori. Numerosi colleghi

hanno infatti manifestato scetticismo sulla durata dei dispositivi che garantiscono il mantenimento dell'attuale livello salariale. Altri hanno espresso l'amarezza per un sistema «a due categorie».

Il sistema alimenta però anche speranze, in particolare per una maggior equità di retribuzione tra le divisioni, ponendo termine a salari diversi per lavori uguali.

servizio stampa SEV-TS



Colleghi a colloquio sui problemi sul posto di lavoro.

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Hélène Koch, Henriette Schaffter

Indirizzo della redazione: contatto.sev, casella postale, 6501 Bellinzona; contatto@sev-online.ch, tel. 091 825 01 15, fax 091 826 19 45

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58, abbonamento annuale per i non affiliati: CHF 40.-

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestr. 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, www.zs-werbeag.ch, contatto.sev@zs-werbeag.ch

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, SOL PRINT, Subingen; www.solprint.ch (azienda del gruppo AZ Medien AG)

Prossima edizione il 14 aprile 2011.

Termine di chiusura redazionale: giovedì 7 aprile alle 10.00.

RECLUTANDO SI VINCE SEMPRE

Chi recluterà il maggior numero di nuovi membri alla SBV (ma almeno due) potrà vincere:

1° premio: 1 week-end per due persone a scelta al Parkhotel Brenscino di Brissago (TI) o all'hôtel Floralpina di Vitznau, sul lago dei quattro cantoni.

2° premio: 1 pranzo o cena per due persone in un buon ristorante della vostra regione.

Dal 3° al 5° premio: buoni Reka per 100 franchi.

Dal 6° al 10.mo premio: premio di consolazione.

SBV Unionverband des Betriebs- und Verkaufspersonals
Sous-fédération du personnel de l'exploitation et de la vente
Sottofederazione del personale d'esercizio e di vendita

SEV

Hundsrügg: un'escursione per tutte le stagioni

Una passeggiata tra due mondi

Se non siamo sicuri che l'innevamento sia ancora sufficiente per un'ultima sciata, una gita sul passo dello Jaun può costituire un'ottima alternativa.



Queste due località sono raggiungibili in treno.

A Boltigen abita anche il nostro collega Max Brügger, macchinista della Montreux-Oberland-Bahn MOB a Zweisimmen, che ci illustra con piacere il tragitto: «Dalla cresta, nei giorni di bel tempo, si gode di un panorama veramente magnifico», ci dice.

Panorama variato

In effetti, il colpo d'occhio è molto stimolante: il versante friburghese è dominato dalle cime dei Gastlosen, meta privilegiata in estate per gli arrampicatori, la Sattelspitzen, il Wandfluh e il Zuckerspitz. Dall'altra parte, l'occhio spazia sull'ampia vallata della Simmental, per poi risalire verso le maestose cime dell'Oberland bernese.

Villaggio senza bus

La gita sull'Hundsrügg può essere interrotta in diversi punti per riguadagnare il punto di partenza, ma può



essere prolungata anche fino a Saanenmöser. La variante più corta prevede la discesa a Sparenmoos, da cui parte un bus per Zweisimmen.

Un'altra possibilità è la discesa da Oberenegg a Abländschen, villaggio che fa parte del comune bernese di Saanen, ma è collegato solo da una strada che sale dal versante friburghese. Purtroppo, però, il paese non è nemmeno servito da un collegamento di bus, per cui bisogna raggiungere la strada del passo a piedi. Anche le altre strutture risultano un po' carenti, ma la quiete del paesaggio compensano largamente questi disagi.

Pan/gi.

Questa escursione si presta infatti ad ogni condizione: in inverno con le pelli di foca o le racchette, in estate con i nostri cari scarponi. I 500 metri di dislivello sino alla cima non sono un problema nemmeno per i principianti o per le famiglie con bambini piccoli, dato che il sentiero sale abbastanza dolcemente.

Alla partenza in treno e bus

Il passo dello Jaun è facilmente raggiungibile con il bus che collega ogni ora Boltigen, sul versante bernese e Bulle su quello friburghese.

A SPROPOSITO DI ...

DI ROBERTO DE ROBERTIS

Riviste scientifiche

Nel suo libro «Ballando nudi nel campo della mente», Kary Mullis, uno dei più geniali ed eccentrici scienziati moderni, racconta una sua singolare esperienza. Quando stava ancora frequentando il secondo anno di specializzazione in biochimica all'università di Berkeley, dopo aver letto un bel po' di astrofisica e dopo essersi allucinato con l'LSD per «ampliare la sua percezione cosmica», scrisse un articolo intitolato «L'importanza cosmologica dell'inversione temporale». Era una descrizione – basata sulla sua sola immaginazione – dell'intero universo, dall'inizio alla fine. Era una di quelle cose puramente intuitive che dovevano essere presentate come una semplice ipotesi sperimentale; ma non c'erano ragioni valide per ritenere che una rivista scientifica internazionale potesse mai pubblicare un articolo del genere. Invece l'articolo fu accettato nientemeno che dalla più prestigiosa rivista scientifica del mondo, «Nature»! Lo studente ricevette un mucchio di lettere e le agenzie di mezzo mondo ribatterono il suo pezzo, commentando: «Uno scienziato statunitense afferma che metà della materia che compone l'universo vada indietro nel tempo». Anni più tardi lo stesso scienziato, dopo aver nel frattempo conseguito il dottorato in biochimica, inventò la PCR, ossia la reazione a catena della polimerasi. Non si trattava più delle speculazioni teoriche di uno studente sull'universo e sul tempo; era una procedura chimica che avrebbe reso le strutture delle molecole che compongono il nostro DNA visibili come insegne al neon nelle notte e maneggevoli come i mattoncini del Lego. La PCR non richiedeva una strumentazione costosa ed era in grado di individuare e moltiplicare minuscoli frammenti del codice genetico, rendendo possibile diagnosticare malattie genetiche, scoprire patologie infettive e persino risolvere casi di omicidio, analizzando i campioni di DNA presenti in materie organiche come sangue, sperma o capelli. Kary Mullis, consapevole dell'importanza della sua scoperta, inviò un articolo sulla PCR alla rivista scientifica che, anni addietro, aveva pubblicato le sue fantasie studentesche; ma «Nature» lo respinse. Non solo; si rifiutò di pubblicarlo anche «Science», la seconda rivista scientifica più prestigiosa al mondo. Sugerirono che forse era il caso di rivolgersi a riviste minori. Eppure, nel giro di pochi anni, a Kary Mullis sarebbe stato assegnato il premio Nobel per la chimica proprio per l'invenzione della PCR! Nello stesso libro lo scienziato afferma: «Non ho potuto fare a meno di notare una bizzarra coincidenza: il brevetto americano sulla produzione del freon, il più importante clorofluorocarburo utilizzato nei frigoriferi e negli impianti di condizionamento, è scaduto più o meno nel momento in cui il freon (con la scusa che buca lo strato protettivo di ozono della nostra atmosfera – NdR.) è stato messo fuorilegge. Così i Paesi che avevano cominciato a produrlo senza dover più pagare i diritti sul brevetto sono stati invitati a smettere». Naturalmente adesso il freon è stato sostituito con nuovi prodotti industriali protetti da brevetti, che fanno guadagnare un sacco di soldi alle aziende che li producono. Nel frattempo qualche scienziato comincia ad ammettere che, forse, il buco dell'ozono potrebbe essere un fenomeno del tutto naturale, legato a particolari condizioni meteorologiche delle zone polari.

LA POLITICA FISCALE SVIZZERA... SECONDO PELLET



Dopo aver lavorato al check-in dell'aeroporto di Zurigo, Joëlle Biolley farà la traduttrice a Pechino

«Non posso vivere fra bugie e inganni»

Joëlle Biolley faceva parte del comitato di SEV-Gata, della commissione giovanile ed era supplente nel comitato SEV. Ora cede tutte le sue funzioni, dato che cambia lavoro...

Quando questo numero di *contatto.sev* sarà distribuito, Joëlle Biolley starà seduta in un albergo di Pechino. Da tre giorni vive già nella capitale cinese e presto inizierà a lavorare come traduttrice presso l'ambasciata svizzera. Il suo contratto prevede una durata di un anno, con possibilità di prolungamento per un altro anno.

La Cina al posto della clinica veterinaria

Joëlle non sa ancora se dopo tornerà. Da quando da ragazza ha ascoltato il libro parlato di Jim Knopf e Lukas «Der Lokomotivführer», la Cina è stata il suo obiettivo. Già alle elementari avrebbe voluto imparare il cinese, ma allora non era possibile. Inoltre, il suo desiderio era totalmente diverso: per anni è stato quello di diventare veterinaria. Ma al liceo la sua convinzione è cambiata: le lezioni di biologia le hanno fatto capire che quella non era la sua strada. E quando in classe arrivò un'allieva cinese, frutto di uno scambio, la decisione fu presto presa. Ancora durante la scuola ha iniziato a studiare la lingua cinese.

Poi le cose si misero in moto rapidamente: sinologia (lingua e cultura cinesi) e scienze politiche all'università si rivelarono la scelta azzeccata e adatta ai suoi interessi. Grazie ai suoi buoni voti ha ottenuto una borsa di studio, con cui ha trascorso un anno a Jinan, 500 km a sud di Pechino.

Alla conclusione degli studi, la via della Cina era la logica conseguenza. Il posto all'ambasciata le darà pure la possibilità di verificare se è idonea a lavorare nella diplomazia. «Tutti mi dicono che quella è la mia strada e forse

hanno ragione» dice con un po' di esitazione. «Voglio vedere se può andar bene con le mie convinzioni» aggiunge. «Non posso vivere fra bugie e inganni».

Ma può una sindacalista convinta vivere in Cina, uno stato in cui vige una democrazia fittizia e impedisce la libertà di espressione?

«Effettivamente amo la lingua cinese, non lo statò!»

Sindacato come formazione

È diventata sindacalista quando una collega dello aeroporto l'ha invitata ad una manifestazione di SEV-Gata. Ci ha pensato qualche giorno, prima di decidersi ad aderire, quando ha capito che il sindacato è una cosa interessante. «All'inizio per me è stata un'occasione di formazione» dice, perché i suoi genitori non si occupano di politica.

Quando decide di fare qualcosa, Joëlle va fino in fondo. Nel SEV questo ha significato essere membro del comitato di SEV-Gata, della commissione giovanile, delegata al congresso e dal 2010 supplente nel comitato SEV. E tutto nel suo tempo libero.

Tre ambiti in cui ha potuto fare diverse esperienze.

Lavorare sotto pressione

«Le condizioni di lavoro all'aeroporto a volte sono tremende!» afferma senza esitazione. Le pause sono ridotte al minimo legale, nel corso di un turno di 9 ore e mezzo, una di 45 minuti e un'altra di 20. «Questi 5 minuti supplementari mi sono persino stati definiti da un supervisore come un gesto generoso» ricorda accalorandosi. Nei colloqui personali è stata criticata per aver rivendicato maggiori pause. «I superiori fanno ancora di peggio: lavorano a volte l'intero turno senza pausa, ma non lo annotano nel conteggio del tempo di lavoro.»

Eppure non è facile far aderire qualcuno al sindacato. Per molto tempo si pensava persino che aderire al SEV fosse vietato. «Abbiamo dovuto chiarire la cosa agli albi». Ma la maggior parte degli impiegati è assunta quale ausiliario e considera questo lavoro come transitorio, mentre gli impiegati fissi non vogliono mettere a rischio il loro posto.

La società, che fa parte del Gruppo Emirati, esclude

qualsiasi collaborazione con i sindacati e con la repressione impedisce a chi è organizzato sindacalmente di usare mezzi di pressione.

«Con questi turni pesanti e le pause troppo brevi è praticamente impossibile entrare in contatto con colleghi, per convincerli a sindacalizzarsi» sostiene Joëlle Biolley.

Parla con piacere del lavoro nella commissione giovanile: è un gruppo che funziona e che porta avanti progetti validi, sia sul piano sindacale, sia su quello sociale. «Peccato che nel sindacato non vi sia più gente sotto i 30 anni, ma per questo dovremmo impegnarci di più.»

Per lei il comitato SEV ha rappresentato un altro mondo: «Sapevo che in ferrovia, soprattutto alle FFS, sono altri i problemi, rispetto a quelli dell'aeroporto», ma aggiunge che considera il lavoro sindacale ugualmente importante. «Il costante peggioramento delle condizioni di lavoro non può essere accettato senza fiatare.»

Un po' più di entusiasmo, per favore!

Le spiace vedere che in comitato siedano soprattutto uomini anziani: «Qualche gio-

BIO

Joëlle Biolley (29) è cresciuta a Winterthur e Frauenfeld. Dopo aver conseguito la maturità ha fatto un anno di pratica bancaria, prima di iniziare a studiare sinologia e scienze politiche. Per finanziarsi gli studi ha lavorato all'aeroporto di Zurigo presso la Jet Aviation, nel frattempo diventata Dnata, al check-in e parzialmente anche al boarding. Già durante gli studi ha eseguito traduzioni dal cinese ed ha praticato Wing-Chun-Kung-Fu, un tipo di difesa personale.

vane e qualche donna in più darebbero maggiori impulsi.» Ha costatato una certa inerzia: «Mi sarei aspettata che in comitato si avvertisse un po' più di entusiasmo. Non m'importa se una volta una seduta dura mezz'ora di più, se siamo riusciti a concludere positivamente una discussione.»

Ora ha lasciato tutte le funzioni ricoperte, disdetto l'appartamento in una cooperativa ed è partita per la Cina con il normale bagaglio. «Con l'80% di gioia e il 20% di malinconia» risponde a chi le chiede dei suoi sentimenti al momento di partire. Lascia la famiglia, gli amici, gli affetti e vola verso un luogo dove deve ancora cercare una casa.

Ma, a differenza della prima volta in Cina, quando non capiva una parola di cinese nonostante gli anni di studio a scuola, ora la lingua non è più un problema. Al contrario: gli ideogrammi e il suono che ama saranno per lei l'alimento principale nei prossimi tempi.

Peter Moor



Un'ultima visita al vecchio posto di lavoro: Joëlle Biolley al check-in dell'aeroporto di Zurigo.